Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 60

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 10 marzo 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem L. 38 trim L. 20 Col 7° numero: Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno L. 150; sem L. 81, trim L. 41 Col 7° numero, Anno L. 188, sem L. 94, trim L. 48 Un numero cent. 50 Arretr cent 60 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Cifre che parlano

Nonostante la durezza della guerra, la vitalità del popolo italiano si era mantenuta assai alta, come documentano i dati statistici demografici al 30 giugno 1943, cioè di circa un mese prima del tradimento. Su queste cifre, è opportuno richiamare l'attenzione e la meditazione degli italiani, perchè dimostrano, con un linguaggio semplice e tagliente, due verità fondamentali: le cure ed il benessere di cui il nostro popolo godeva, il diritto dell'Italia ad un più vasto posto nel mondo.

Al 30 giugno 1943, la popolazione residente nel territorio metropolitano era di 45 milioni 809 mila abitanti, e, se si esaminano cifre di dettaglio, è davvero rilevante che le nascite del primo semestre 1943 accusino, in confronto a quelle del corrispondente periodo del 1942, una diminuzione di sole 2373 unità. Ciò è dovuto a null'altro che al minor numero dei matrimoni, fenomeno ovvio qualora si pensi ai milioni di uomini che, per servizio militare ed altre contingenze di carattere bellico, non erano evidentemente in grado di accasarsi. Ma l'eccedenza dei nati sui morti, nel primo semestre del 1943 dà un aumento di 2252 unità in confronto al corrispondente periodo del 1942, e ciò perchè la mortalità era diminuita di 4898 unità.

La razza non era dunque stata isterilita dalla guerra ed è evidente che le condizioni di vita dovevano pur essere buone, se tanti figli si continuavano a mettere al mondo e se la mortalità declinava. Parliamoci chiaro. Un popolo che pensi o creda di essere alla vigilia di una catastrofe; che abbia perduto ogni fiducia nel destino della Patria; che sia insofferente o scontento di un regime; che non abbia da questo aiuti e benefici, ebbene un popolo in simili condizioni spirituali e fisiche non procrea con ritmo gagliardo, ma contrae le nascite. Preoccupazioni ed egoismi prendono il sopravvento: ansiosi della propria vita, dei mezzi per mantenerla, scontenti e pensosi del presente e del futuro, gli uomini sentono assai meno imperiosamente il bisogno e la gioia dei figli.

Ma se, al contrario, un popolo impegnato in una guerra già lunga e dura, non esita ad abbandonarsi alla virtù ed all'istinto del moltiplicarsi, ciò vuol dire che il suo sistema nervoso è intatto, che non è corroso da visioni spettrali e catastrofiche, che ha fiducia piena in se, nel proprio singolo destino ed in quello collettivo della Nazione, che il Regime, per le sue provvidenze ed assistenze vigila e soccorre con alto senso sociale e con profonda umanità.

Dunque smentita inoppugnabile ai vantati presupposti del tradimento del 25 luglio e dell'8 settembre: doveva il popolo italiano abbandonato a se stesso, incapace di insistere oltre, flagellato dalla fame e dalle epidemie, desideroso solamente di «farla finita ad ogni costo»?

C'era invece un popolo sano, robusto, non piegato dalle sconfitte che sapeva immeritate e che non intuiva a quale occulto e preesistente sabotaggio fossero da attribuirsi: un popolo quotidianamente a contatto di organizzazioni create ed operanti per il suo benessere e per la sua tutela fisica e morale: un popolo che ancora vedeva la vittoria, sia pure al di là di nuove e più sacrificanti prove. Ossia, un popolo non vinto: e neanche con la mentalità del perdente. Tanto è vero che la fiacchezza della difesa di Pantelleria e della Sicilia fu una sorpresa profonda: non si vedeva che il tradimento avesse già giocato le sue prime carte scoperte e le masse furono disorientate.

Dall'integrità, si passò rapidamente allo sfacelo con il colpo di stato palatino del 25 luglio e con l'ignobile armistizio dell'8 settembre: dopo questi due tristi episodi e non prima, il popolo italiano piegò le ginocchia, ora, ritorna in piedi ed al combattimento.

Quarantasei milioni non sono una folla massa che sia facile ridurre schiava: ed è in nome del numero, oltrechè della nostra civiltà e capacità colonizzatrice, che sorgeva più che mai il diritto alle colonie, alle terre d'oltremare, ossia a quella espansione che è garanzia prima di ogni libertà nazionale. Nessuno potrà negare o trascurare il peso di quarantasei milioni di italiani. Giorno verrà che riprenderemo la via dell'Africa, che rivedremo là dove abbiamo costruito strade, dissodato terre, rifabbricate città, creato industrie: quarantasei milioni, la cifra è una cifra che sfolgora e fa più dura ed amara la condanna che grava sui traditori della Patria. Ecco il popolo che essi hanno gettato nel disordine e nella vergogna, ecco il popolo che essi hanno diviso, ecco il popolo che nell'Italia invasa soffre la fame, la pestilenza, i soprusi prepotenti e feroci degli «alleati» liberatori.

Quando sarà possibile riprendere i rilievi statistici, ancora le cifre documenteranno la criminalità del tradimento monarchico e militare e vedremo da quale enorme differenza sarà caratterizzata la vita dell'Italia repubblicana in confronto a quella della Italia rimasta — temporaneamente — nelle mani dei traditori sostenuti dalle baionette degli statunitensi.

Giorgio Maria Sangiorgi

I piani antiargentini di Washington e Londra sconcertati dal Cile

BUENOS AIRES, 9 marzo.

La questione del riconoscimento o meno del Governo Farrell sta avvicinandosi alla fase acuta. Dopo quello della Bolivia il riconoscimento da parte del Cile ha sconcertato i piani antiargentini di Washington e di Londra. Il ministro cileno degli esteri dott. Fernandez, contro il quale si scaglia la stampa nordamericana, ritiene la decisione del suo Governo consona al principio del diritto internazionale che vieta ad un Paese di intervenire nella politica interna di un altro Paese. La sospensione delle relazioni diplomatiche da parte degli Stati Uniti e dell'Inghilterra con il Governo di Buenos Aires è stata finora seguita dal Brasile, dall'Uruguay dalla Colombia, dal Venezuela e da Cuba, vale a dire dalle Repubbliche maggiormente infeudate a Washington.

Il giornale di Lima annuncia imminente il riconoscimento del Governo di Farrell da parte del Perù. Al banchetto offerto dal Governo dell'Uruguay all'ambasciatore sovietico signor Orloff, giunto a Montevideo in aeroplano, il Ministro degli Esteri Arturo Serrato, «Deus ex machina» di tutte le macchinazioni antiargentine, ha ripetuto l'invito ai Paesi sud-americani a seguire a politica statunitense dell'America latina e a porre una buona volta al bando l'Argentina in contrasto perenne con la nuova rassicurante teoria di solidarietà panamericana bandita dalla Casa Bianca.

L'appello di un Vescovo irlandese per salvare Roma e il Vaticano

STOCCOLMA, 9 marzo

Si apprende da Dublino che il Vescovo cattolico di Galway ha inviato un appello a tutti i belligeranti e alle Nazioni neutrali per proteggere il Vaticano e la città di Roma contro lo spaventevole destino che adesso li minaccia.

«Vogliamo sperare — egli ha detto — che il mondo non arrivi ad un punto tale da giustificare, con la scusa della necessità militare, ciò che nessuna cosa può giustificare: la violazione dell'indipendenza e dei diritti del nostro Santo Padre, il Papa. Ci è sembrato che ci sia un modo di pensare molto differente sui diritti del Capo della Chiesa cristiana, rispetto ai diritti delle altre religioni. Siamo 300 milioni di cattolici, ripeto, 300 milioni che consideriamo lo Stato del Vaticano inviolabile».

Ciò che pensa Alexander della situazione ad Anzio

LISBONA, 9 marzo.

Il generale Alexander, parlando ai corrispondenti di guerra relativamente alla situazione della testa di sbarco di Anzio, ha affermato che la situazione non è facile e che gli sbarchi anfibi sono una operazione molto più complicata di quanto si crede.

Il corrispondente del «New York Herald Tribune», al seguito degli alleati nella testa di sbarco a sud di Roma, informa che oltre sei mila civili, residenti nel settore di Anzio, sono stati allontanati dagli alleati ed hanno raggiunto Napoli.

Mazzini

La Repubblica sociale italiana onora oggi la venerata memoria dell'apostolo dell'unità e dell'indipendenza d'Italia, di Giuseppe Mazzini, di Colui che — come ricorda un'epigrafe nella nostra Udine «pura e ardente — nei cuori — trasfuse la fede della riscossa».

Settantadue anni fa Egli scompariva dalla scena d'Italia e del mondo ma, dopo tanto tempo e tante vicende, la sua leggendaria figura, anzichè scolorirsi nelle tenebre del passato, risplende nella luce meridiana della Patria risorgente e giganteggia, sempre più in alto, nel cielo degli eroi, dei precursori, e dei martiri.

In Mazzini — pensatore e agitatore — veneriamo il nume tutelare della nostra terra:

Dalla tomba di Staglieno viene oggi un monito al popolo italiano: resistere, combattere, vincere!

Prodi marinai italiani promossi "sul campo,, per recenti gesta

LA SPEZIA, 9 marzo.

Il comandante Borghese, Sottocapo di Stato Maggiore operativo della Marina da guerra e comandante della «Decima», ha assistito alla lettura dell'ordine del giorno con le motivazioni delle promozioni «sul campo» per merito di guerra di alcuni uomini della «Decima» che hanno partecipato recentemente ad azioni di guerra.

Questo manipolo eroico è antesignano della riscossa nazionale. Ha alla testa due valorosi che, come dice la motivazione, non sono rientrati dalla missione: il tenente di vascello Bruno Solari e il sottonocchiero Renato Parigi.

«Destinati ad una squadriglia operante, al momento della partenza per una rischiosa missione, giuravano che non sarebbero ritornati se non vittoriosi. Incontratisi nel mare di Nettuno con preponderanti forze nemiche, riuscti abilmente a disimpegnarsi dal cerchio di fuoco delle armi avversarie, dirigevano l'offesa contro unità maggiori, affrontando un nuovo furioso combattimento, dal quale non facevano ritorno.

Esempio di fede, di coraggio, di estrema dedizione».

Sono stati promossi a tenente di vascello Elio Scardamoglia, a sottotenente Amleto Tonissi, a capo elettricista di terza classe Salvatore Guercio, a capo cannoniere di terza classe Riccardo Pareti, a capo R. T. di terza classe Luigi Tassin, a sergente motorista navale Giovanni Pisu, a tenente di vascello Gustavo Fracassino, a sergente motorista navale Gianpietro Minerva, rispettivamente a secondo nocchiere e sottocapo R. T. sono stati promossi: Rocco Chiarello e Guido Candiollo.

L'attività di questi uomini, le loro imprese, ma soprattutto la fede con la quale le hanno condotte a termine, sono la più eloquente testimonianza di quale classe spirituale sia la nuova Marina italiana.

Il rito militare, al quale ha presenziato anche il Capo della provincia, è stato seguito dalla consegna dei distintivi d'onore agli appartenenti ai mezzi di assalto della Marina che hanno partecipato ad azioni di guerra.

Il comandante ha poi parlato delle tragiche giornate seguite all'armistizio e dell'opera di ricostruzione iniziata.

La decadenza inglese secondo un giornale di Oslo

OSLO, 9 marzo.

«Se si guarda oggi spassionatamente la situazione dell'Inghilterra, si deve constatare che una grande ombra sovrasta sull'avvenire dell'impero britannico». Così scrive l'*Aftenposten* in merito alla decadenza della Gran Bretagna. «Per quanto la situazione mondiale possa essere oggi intricata, una cosa è certa: che l'Inghilterra uscirà da questa lotta mondiale in ogni caso come perdente».

Il giornale londinese *Free Europe* scrive che l'Inghilterra è circondata da due pericoli. Da una parte sta in agguato la supercapitalistica America, che minaccia l'avvenire economico e politico dell'Inghilterra, e dall'altra il colosso sovietico che scuote le basi della vita inglese.

La risposta di Stalin alle proposte polacche

GINEVRA, 9 marzo.

La risposta di Stalin in merito alle proposte polacche è ora arrivata a Londra ed è stata consegnata ai rappresentanti fuggiaschi polacchi, così riferisce una notizia della *Reuter* da Londra. Si crede che il governo sovietico insista di considerare la linea Curzon come la frontiera definitiva tra la Polonia e la Russia sovietica. Stalin si rifiuta di venire a trattative con i fuggiaschi polacchi.

La repubblica filippina festeggia il suo presidente

MANILA, 9 marzo.

La repubblica filippina festeggia oggi il 53° compleanno del suo presidente. In lui saluta il simbolo della solidarietà e della indipendenza nazionale.

La stampa sottolinea che l'odierna celebrazione coincide con l'entrata in vigore di nuovi provvedimenti, intesi ad accelerare ulteriormente la completa autonomia del Paese nel campo economico.

Il vasto programma di ricostruzione che il presidente Joseph Laurel ha già in gran parte attuato, porterà la repubblica delle Filippine al posto che ad essa compete nel quadro della comune sfera di prosperità dei popoli della grande Asia orientale.

L'organizzazione Todt

Gli operai in pieno lavoro -- Solidarietà contro il comunismo -- Un principio che la plutocrazia non potrà mai vincere

L'Organizzazione Todt è l'attestazione evidente di ciò che la Germania fa per il popolo che lavora. Migliaia e migliaia di operai, o al fronte dove imperversa il fragore della battaglia, o nelle retrovie, lavorano continuamente ed assiduamente per la vittoria finale della Germania e dell'Europa. La perfezione dell'Organizzazione, la potenza che deriva dal numero enorme dei lavoratori impiegativi, la scrupolosa disciplina e la retta osservanza dei diritti degli operai, fanno sì che l'Organizzazione Todt sia la più colossale impresa del mondo, specchio ed esempio alle popolazioni di altri Paesi.

Il Nazionalsocialismo ha reso possibile all'operaio una fatica relativa e ben retribuita, un vitto sano e abbondante, un alloggio decoroso e pulito. A differenza dei lavoratori russi che anche col metodo Stakanovista danno le loro energie per un insufficiente compenso, i lavoratori della nuova Europa, uniti da una stretta cooperazione e consapevoli della gravità del momento, hanno modo di avere un salario equivalente alla loro fatica. Nè i Tedeschi, che aspirano a una giusta distribuzione delle ricchezze del mondo, poterono fare diversamente. In base ad un rigido e preciso concetto morale, la Germania vuole l'armonia, l'equità, e una pronta assistenza spirituale e materiale per gli operai che essa tutela dal falso miraggio della plutocrazia e dalla piovra distruggitrice del Bolscevismo. Nè l'Inghilterra, chiusa nel cerchio dei suoi superati sistemi politici ed economici e ancora risonante delle voci stonate di Gladstone e di Disraeli, nè la Russia presa dalla propaganda gracidante e monotona del Cremlino, ha fatto per la classe operaia ciò che la Germania ha fatto finora.

Nè democrazia, nè comunismo si possono lontanamente paragonare al Nazismo. Da una parte la lotta di classe e gli accrescimenti delle iniziative private, dall'altra una generale ingerenza dello Stato tanto dannosa quanto inefficace ai fini di una industria progredita ed in concorrenza con le altre. Questo per l'Inghilterra e per la Russia. In Germania la cosa è diversa.

L'operaio ha il riconoscimento pronto e immediato dei suoi capi, lavora con zelo, con serenità e coscienza, e sa che il trionfo delle armi del popolo al quale appartiene significa per lui la vittoria di domani, l'affermazione incontrovertibile dei suoi sacrosanti principi. Di qui la compattezza, la forza e l'entusiasmo delle masse lavoratrici della nuova Europa.

L'Organizzazione Todt è il fulcro di questo sistema. Nelle officine assordanti e ferrigne, nei campi, sui fiumi e in riva al mare ove occorrono braccia robuste e menti virili, l'Organizzazione Todt è al lavoro. Unitaria, elastica per la vastità del suo movimento, salda come la roccia e il granito l'Organizzazione Todt vive in tutta l'Europa.

L'operaio vi trova benessere, accoglienza e tranquillità.

Svolte le sue ore di lavoro ha il conforto di un riposo regolare, la gioia di un'assistenza spirituale e soprattutto morale elevatissima. Mai come nella Todt gli operai si sono amati e compresi. Hanno capito la loro lotta comune, la necessità di essa, di come siano ormai tramontate le illusioni nei plutocrati di oltre Manica, che, ricchi di gotta e di sterline, fanno combattere gente di colore perchè il loro oro abbia a vincere sul sudore di chi lavora. Gli operai hanno compreso la falsità, l'ambiguità, il non senso dell'accordo anglo - americano - sovietico e di come questo, per principi e programmi discordi, insostenibile. Il Socialismo Nazista è l'attuazione concreta dei diritti dell'operaio, della insindacabilità di essi, del sistema razionale su cui esso si impernia, con forze sempre più crescenti ed universale rispondenza.

L'Europa civile, l'Europa sana e forte delle sue tradizioni non può accettare le chiacchiere degli inglesi e le fantasie dei russi. Il comunismo, apportatore di miseria e di sangue, nella ripartizione egualitaria di un lavoro assurdo e faticosissimo in cui l'uomo annienta se stesso e la sua personalità, è ancora lontano e assolutamente inaccessibile per i lavoratori della Todt.

Nè il liberalismo economico inglese, questi alletta e tanto meno convince.

Nella Organizzazione Todt l'operaio è una ruota che fa girare una gran macchina, senza che egli venga meno alla sua capacità e al suo prestigio individuale! Le imprese che assecondano la Todt sono molteplici e di varia natura. Gli impianti di esse sono colossali e magnifici. Vivendo nella Todt si ha la certezza di vincere la guerra. Si pensa che tutto quello che si vede, tutto quello che si fa non può morire. I sudori, le fatiche, le speranze dei lavoratori sono riposte nell'opera continua ed energica in cui si adoperano locali pieni di spazio e di luce, mense giocondi, letti riposanti li accolgono dal lavoro. La loro vita è stabile e pacifica e di tanto in tanto inviano un gruzzolo alla famiglia che aspetta. Ciascuno pensa alla sua sposa, ai suoi figli, a suo padre e a sua madre. Pensa che il suo lavoro non è vano e inutili i suoi sacrifici.

Gli operai della Todt sono alla avanguardia del lavoro mondiale. Nessun ostacolo li può fermare. Sicuri, inesauribili, certi della vittoria, lavorano nell'orbita di quella Europa che domani darà impronta alla civiltà e costumi ai popoli. Una volta vinti il bolscevismo e le demo plutocrazie, l'Europa risorgerà a vita novella. E i lavoratori della Todt, tutti indistintamente, avranno concorso con i combattenti del fronte al trionfo di un'idea e di una Rivoluzione.

Fer.

Nuove posizioni conquistate a Narva dalle eroiche truppe germaniche

Aspri combattimenti nel settore di Crivoirog

Centoundici velivoli abbattuti nei cieli del Reich – Vittoriosa attività aerea nelle acque algerine

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Mentre presso Cherc sono falliti parecchi attacchi dei sovietici, il nemico è ulteriormente avanzato nella zona di infiltrazione a sud-ovest di Crivoi Rog, durante duri combattimenti che continuano tuttora.

Nelle acque a nord-ovest della Crimea una motosilurante bolscevica è stata distrutta da unità di sicurezza della Marina da guerra.

Ad ovest di Chirovograd rinnovati attacchi del nemico sono rimasti senza successo.

Nella zona di Svenigorodca, a sud di Shepetovca, nonchè a sud-ovest di Jambol, le nostre truppe hanno opposto tenace resistenza ai bolscevichi che hanno attaccato in numerosi punti con forze rilevanti. In tale occasione, solo in un settore di un Corpo d'Armata, sono stati distrutti 42 carri armati nemici.

Ad ovest di Criscev, i sovietici sono passati all'attacco con parecchie divisioni. Essi sono stati respinti, dopo l'eliminazione di infiltrazioni locali ed hanno subito alte perdite.

Lungo l'autostrada Smolensk-Orscha il nemico ha continuato i suoi tentativi di sfondamento. Essi sono nuovamente falliti contro il fuoco difensivo di tutte le armi davanti alle nostre posizioni.

A sud-ovest di Vitebsk un nostro attacco, ad onta della tenace resistenza e di ripetuti contrattacchi dei bolscevichi, ha portato all'eliminazione di un punto di infiltrazione verificatosi nei combattimenti dei giorni precedenti.

Fra Nevel e il lago Plescau sono falliti attacchi locali del nemico.

A sud-ovest di Narva i nostri contrattacchi hanno fruttato altro terreno, malgrado la tenace resistenza nemica. Così la 20ª Brigata estone delle SS., al comando del SS. Obernührer Augsberger, assieme ai volontari germanici di un Corpo corazzato delle SS., ha eliminato, in combattimenti durati parecchi giorni, le due teste di ponte nemiche sul Narva ed ha inflitto all'avversario alte e sanguinose perdite. Rinnovati attacchi dei sovietici sono stati respinti dopo la distruzione di 14 carri armati nemici.

Nell'estremo nord truppe dell'Esercito e delle Waffen-SS., hanno respinto attacchi di forze preponderanti nemiche. Un tentativo di sbarco dei sovietici sulla penisola dei Pescatori è stato fatto fallire.

Dai fronti italiani si segnala attività di ricognizione e di truppe d'assalto.

Aereosiluranti tedeschi hanno attaccato nelle ore serali di ieri, davanti alla costa algerina, un convoglio nemico di rifornimento. Cinque navi trasporto per complessive 52.000 tonnellate, sono state gravemente danneggiate e due apparecchi nemici, scortanti il convoglio, sono stati abbattuti.

Nell'Egeo unità di sicurezza della Marina da guerra hanno respinto presso l'isola di Coo un attacco di tre motosiluranti britanniche effettuato dalle acque territoriali turche ed hanno danneggiato una delle siluranti così gravemente che si deve calcolare sulla sua perdita.

Durante un nuovo attacco di bombardieri e di formazioni nord-americane contro la Capitale del Reich, nelle ore meridiane della giornata di ieri, il nemico ha subito, per opera delle forze della nostra difesa antiaerea, altre gravi perdite. In violenti combattimenti aerei e per opera dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti 112 apparecchi nemici, fra i quali 66 bombardieri quadrimotori. Per il lancio di bombe sono stati provocati, in alcuni quartieri della città, dei danni e lievi perdite fra la popolazione.

Apparecchi tedeschi hanno attaccato la scorsa notte obiettivi dell'Inghilterra meridionale.

Amare constatazioni americane sulla saldezza della Germania

LISBONA, 9 marzo.

Freitas Guimaraes ha parlato ieri sera a Rio de Janeiro condannando il pericoloso cinismo che caratterizza l'opinione pubblica alleata nei confronti della guerra e della situazione tedesca. Il commentatore brasiliano ha testualmente detto: «L'esultanza nella vittoria è sempre pericolosa perchè fa perdere la visione della realtà. Sono ancora troppi coloro che sono convinti che gli alleati possono vincere la guerra in un lampo. A proposito dell'esagerato ottimismo vengono fatte alcune dichiarazioni dai giornalisti americani rientrati da poco dall'Europa dopo una lunga permanenza come osservatori in paesi neutrali. Essi osservano la situazione della Germania in quattro punti:

1) La Germania è tanto lontana dallo sfacelo interno quanto dalla totale sconfitta esterna. La distruzione provocata dagli aeroplani invece di abbattere i tedeschi ha irrigidito il loro sforzo di resistenza.

2) E' un grosso errore credere esaurito il potenziale germanico sia umano che bellico. I tedeschi contano solo in Germania su 29 milioni di lavoratori che lavorano anche dodici ore al giorno. Lavoratori volontari e prigionieri sostituiscono gli uomini chiamati sul campo di battaglia. Inoltre bisogna tener presente che solo da un anno a questa parte la Germania ha cominciato a subire sconfitte

3) Hitler non ha perso affatto il suo prestigio presso il popolo tedesco. Se un abbassamento si è avuto nel lucciccore della sua stella esso è bilanciato dai 600 mila poliziotti inquadrati da Himmler. I nazisti e l'esercito sanno che la sconfitta sarebbe la catastrofe per essi e per la Germania e per questo sono decisi a lottare fino all'ultimo. La contropropaganda alleata non ha ancora intaccato il morale tedesco. Il popolo dice «non possiamo farci dividere, non possiamo farci sottomettere da nessuno e per liberarci di Hitler e del nazismo non siamo disposti a farci sconfiggere». Per questo esiste ancora la speranza nella vittoria.

Questa è la situazione interna della Germania che non permette eccessivi entusiasmi».

Le virtù del soldato tedesco in un riconoscimento nemico

STOCCOLMA, 9 marzo.

Nel *Manchester Guardian*, il capitano Donald Leslie, il quale ha fatto appena ritorno dallo scacchiere italiano, ha tracciato un quadro del soldato tedesco.

Il *Manchester Guardian* riferisce: «Si domandi a Leslie, se il soldato tedesco è effettivamente così buono come in generale si dichiara».

Leslie ha risposto con un deciso «sì».

Egli ha detto: «Il tedesco è un soldato eminente, ben disciplinato e resistente, che domina le armi a perfezione e che sa adoperarle fino al massimo a suo vantaggio. Egli è bene istruito per la guerra e batte duro fino all'ultimo, ciò che per noi è molto sfavorevole.

Egli crede fermamente in Hitler ed è sicuro della vittoria delle armi tedesche».

Preoccupanti proporzioni degli scioperi nel Galles

AMSTERDAM, 9 marzo.

A quanto informa ulteriormente l'*Agenzia ufficiale britannica* circa lo sciopero dei minatori del Galles, il movimento ha assunto, oggi, aspetti più minacciosi.

Il numero delle miniere abbandonate è salito a 165, e dei centomila minatori colà impegnati 85 o 90 mila hanno dichiarato sciopero.

L'invito a riprendere il lavoro, rivolto dal ministro degli approvvigionamenti combustibili, maggiore Lloyd George ai proprietari delle miniere e ai dirigenti sindacali, ha trovato poca eco.

Nelle miniere di antracite di Synansea dove sinora si erano verificati pochi scioperi, 14 miniere hanno sospeso oggi il lavoro.

Anche i lavoratori di altre miniere disseminate in quella zona mineraria hanno proclamato sciopero. La produzione del miglior carbone del mondo si è quasi del tutto fermata.

La *Reuter* rileva che questo sciopero è uno dei più gravi dopo il 1926.

Libertà... vigilata

Vita napoletana sotto il giogo nemico

LISBONA, 9 marzo

Due notizie giunte dall'Italia meridionale vengono oggi a confermare ulteriormente la situazione in cui si trovano le popolazioni delle regioni invase dagli anglo - americani.

La prima di dette informazioni riguarda la misera vita degli studenti nell'Italia invasa, molti dei quali, durante il regime fascista, godevano di numerose provvidenze che, facilitandone la vita morale e fisica, stavano a costituire le uniche garanzie per frequentare i centri di studi creati dal Fascismo. Una associazione napoletana ha ora deciso di chiedere al governo la cospicua somma di cinque milioni per alleviare la situazione in cui si trovano gli studenti.

Intanto a Napoli la vita procede nella dura atmosfera della occupazione, come conferma la seconda delle notizie in parola. Il comando militare «alleato» ha ben altri compiti a cui pensare che non l'attuazione della promessa di libertà annunciata prima dello sbarco. Si vede costretto ad intervenire, con misure di carattere restrittivo d'ogni genere, onde assicurare una certa tranquillità nella vita della città partenopea.

Il carattere vivace dei napoletani, ha giocato varie seccature agli «alleati» per cui, in conseguenza anche delle recenti manifestazioni della popolazione contro le dichiarazioni di Churchill, le autorità di occupazione hanno emanato precisi ordini per regolare la circolazione stradale. L'informatore, nel dar conferma di ciò, annuncia che una ordinanza pubblicata dal capo della polizia militare, esorta i cittadini a camminare sui marciapiedi e ad evitare ogni assembramento

La libertà fornita da Badoglio nei 45 giorni della vergogna, si era, tra l'altro tradotta, come primo dono, nella proibizione di formare gruppi di più di tre persone. Ora il pupillo dei «liberatori» è stato messo in disparte: agiscono i maestri della libertà, in persona, e le loro promesse trovano una attuazione degna della falsità su cui esse sono fondate».

Chi può prendere parte alle discussioni panarabe?

ATENE, 9 marzo.

Si ha dal Cairo che a una domanda del senatore egiziano Abdul Medschid Ibrahim Salih Pascià, se anche gli arabi dell'Africa del Nord potranno prendere parte alle discussioni panarabe, il presidente del Consiglio Nahas Pascià ha risposto che tutti i governi e popoli arabi saranno chiamati a prendere parte alle discussioni panarabe, come del resto è già stato menzionato nel discorso del Trono e in parecchie dichiarazioni del Governo.

Il Presidente della Columbia rinunzia alla carica

MADRID, 9 marzo.

Il Presidente dello Stato di Columbia dott. Alfonso Lopez ha comunicato ufficialmente di rinunziare alla carica di presidente e di avere intenzione di rendere nota la sua decisione nella prossima seduta straordinaria del Parlamento. Il Presidente ha costituito un nuovo Governo che ha l'incarico di preparare le elezioni presidenziali e regolare le sue dimissioni.

Tessari agli aviatori d'Italia

MILANO, 9 marzo.

Il sottosegretario di Stato per l'Areonautica generale di Brigata aerea Arrigo Tessari, ha rivolto agli aviatori italiani il seguente saluto:

Aviatori della Repubblica sociale italiana!

Nell'assumere la carica di sottosegretario e di Capo di Stato Maggiore dell'Areonautica, rivolgo a voi il mio augurale saluto.

La consegna che io vi dò è questa: siate degni dei camerati Caduti, cancellate con la vostra opera l'onta del tradimento, date tutto voi stessi per la rinascita della nostra Patria.

Arrigo Tessari

Niccolò Giani

Ricorre il terzo anniversario della morte di Niccolò Giani.

I giovani che Lo conobbero Lo hanno ancora vivo nella memoria e nel cuore: trascinatore, volitivo, intransigente con i deboli e i dubbiosi, pronto nell'azione come nel

pensiero, mistico nel senso più umano e spirituale della parola.

Egli nacque dalla Rivoluzione di Mussolini e per essa lottò senza sosta, tirando «diritto» per la via maestra fino in fondo, fino all'offerta suprema che coronò la Sua vita di fascista, di soldato e di uomo, illuminata dalla Fede e dominata dalla volontà dei forti.

Giani fu un Rivoluzionario nel significato più genuino della parola. Egli accoppiò all'onestà dell'azione una lealtà di pensiero che pochi altri possono vantare.

Egli non mendicava l'elogio dall'alto, nè si affannava per conservare posizioni di privilegio più o meno appariscenti; non sollecitava onori, non si creava «clientele», non si «asserviva» agli uomini più potenti di Lui.

Giani fu l'Uomo che bevve da Mussolini lo spirito precursore dei nuovi tempi e di questo spirito si alimentò, ricavandone una luce di mistica poesia che sfolgorò più grande sulla insanguinata punta dello Scindeli.

Fu «Fascista per temperamento e di temperamento». Fu un Italiano. «La Patria — egli definì — è la più pura, la più grande, la più umana delle realtà».

Egli è per i giovani un esempio luminoso di sacrificio e di eroismo, di cui essi debbono essere degni.

Ricordiamolo, in quest'ora difficile della Patria, in quest'ora in cui la Fede e l'Azione sono le premesse insostituibili della nostra rinascita.

IL PARENTE POVERO

Penoso discorso di Churchill sul destino della flotta italiana

STOCCOLMA, 9 marzo.

Nel corso di una riunione tenutasi oggi ai Comuni Churchill, rotto il ghiaccio determinatosi in Gran Bretagna dopo le dichiarazioni di Roosevelt a proposito della cessione di un terzo della flotta italiana all'Unione sovietica, ha preso in esame la spinosa questione.

Churchill, dopo aver detto che questo problema dovrà essere esaminato nelle prossime sedute dei Comuni e dopo aver sottolineato che esso riveste un carattere di massima urgenza, si è limitato a confermare quanto aveva già dichiarato in merito Roosevelt e cioè «che le questioni dell'impiego futuro e della destinazione della flotta italiana, sono state, negli ultimi tempi, oggetto di discussione».

«In particolare considerazione — ha proseguito Churchill — è stata tenuta la necessità di un immediato rafforzamento della Marina sovietica. A questo proposito non ho alcuna dichiarazione da fare».

Certo, nell'intento di far apparire ai suoi ascoltatori meno duro lo scacco subito indirettamente dalla Gran Bretagna e di far sorgere il dubbio che il destino della flotta italiana non sia stato ancora definitivamente segnato, il primo ministro britannico ha concluso in maniera sibillina, fornendo implicitamente una prova di più del dissidio provocato tra Stati Uniti e Inghilterra dall'assegnazione, decisa da Roosevelt, di un terzo della flotta italiana alla Russia.

«Ci si accorgerà — ha dichiarato Churchill — che è meglio rinviare oggi ogni decisione in merito alla distribuzione della flotta nemica alla fine della guerra».

Comunque, il primo ministro britannico ha parlato di una «distribuzione» della flotta italiana, o, per meglio dire, nemica come ha tenuto a sottolineare Churchill.

Numerosi membri hanno poi criticato il fatto che le notizie relative alla flotta italiana siano state fornite a suo tempo dagli Stati Uniti e prima che ciò avvenisse in Inghilterra ed hanno chiesto categoricamente che tutte le dichiarazioni di risonanza mondiale vengano fatte contemporaneamente dai capi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Churchill si è giustificato asserendo che egli non può stabilire regole al riguardo essendo le stesse dettate, nei vari Paesi, dalle contingenze in cui questi si trovano.

E' stato inoltre fatto osservare al premier che, mentre alla stampa britannica è stato vietato (in omaggio, s'intende, alla democratica libertà) di commentare, in un senso qualsiasi, le dichiarazioni del presidente Roosevelt, i giornali di tutto il mondo ne hanno parlato facendo le più ampie supposizioni. Pressato da ogni parte Churchill ha cercato di guadagnare tempo rinviando l'esame particolareggiato della faccenda alle prossime sedute.

Secondo le prime notizie qui giunte, l'impressione suscitata dalle dichiarazioni del primo ministro britannico è stata alquanto penosa. Attraverso le parole di Churchill, i più hanno ritracciato la sensazione che egli cercasse di minimizzare il doppio scacco subito dalla Gran Bretagna per non essere stata ammessa a parte dei negoziati relativi alla flotta italiana e per il pericolo che una squadra sovietica nel Mediterraneo rappresenta per l'imperialismo britannico.

Le navi conserverebbero gli equipaggi al comando di ufficiali russi

LISBONA, 9 marzo.

Uno degli avvenimenti più importanti e meno simpatici di questa guerra è, secondo l'opinione del corrispondente diplomatico in politica estera del giornale *Diario de Manha*, la cessione di una parte della flotta di guerra italiana all'Unione Sovietica.

Se si tratta di una risposta di Roosevelt al semplice messaggio di Stalin, allora risulta chiaro che i messaggi di Stalin sono di un effetto del tutto straordinario. Si ricorda, che un'ondata di indignazione si è versata in tutto il mondo, quando, in occasione del crollo della Francia, si è propalata la voce, che la Germania avrebbe l'intenzione d'impossessarsi della flotta da guerra francese. Ancor più tragica è la consegna della flotta italiana, perchè questa viene sacrificata all'imperialismo sovietico, il nemico mortale di tutti i popoli liberi.

Il colmo dell'ironia, però, sarebbe la dichiarazione secondo la quale le navi italiane conserverebbero i loro equipaggi, però al comando di ufficiali sovietici.

Si ha dal Giappone che il *Tokio Shimbur*, commentando la decisione degli «alleati» circa la sorte assegnata alla flotta italiana, dopo aver sottolineato che il colpo è stato accusato principalmente proprio da chi lo ha menato, cioè dal governo del traditore Badoglio, osserva che l'attuale atteggiamento degli anglo-americani non smentisce la loro tradizionale linea di condotta nei riguardi dei loro vassalli.

Essi stanno utilizzando Badoglio soltanto per la realizzazione dei piani e continueranno a mantenerlo in carica fino a quando gli sembrerà utile alla loro causa.

«Gli anglo-americani — continua il giornale — incominciano però a dar segni evidenti di come Badoglio sia diventato per loro un fastidioso fardello. Gli obiettivi immediati che egli ha servito sono stati raggiunti, sia pure con le conseguenti ben note delusioni».

«Ora — conclude il giornale — Badoglio e la sua ciurma di traditori non servono più gran che agli effetti pratici».

Anche in Turchia continuano i commenti su questo fatto sensazionale: il giornale *Ulus* commentando in un articolo, la cessione ai bolscevichi della flotta italiana, rileva che l'aiuto più curioso è che questa dovrebbe battersi contro i vecchi alleati «per cui — aggiunge il giornale — mai la sorte di una flotta è stata tanto deplorevole».

Il giornale rileva che la decisione presa negli accordi sulla flotta italiana significa, innanzitutto, che gli alleati non accetteranno di avere come alleato un governo Badoglio o qualsiasi altro governo italiano.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il governo dell'Afghanistan ha compilato un piano quinquennale, entro il quale saranno da eseguire dei lavori pubblici, anzitutto i progetti per l'acquedotto per rendere fertile il terreno incolto.

Una nuova esplosione si è verificata in una fabbrica di munizioni nell'Inghilterra meridionale.

Nove assassini comunisti sono stati giustiziati a Lilla. Essi avevano organizzato atti terroristici e di sabotaggio nel nord della Francia.

A proposito del trasporto di ebrei attraverso la Turchia il «Cumhuriyet» annuncia che ieri cento ebrei ungheresi e bulgari sono passati per la Turchia.

Durante una seduta a porte chiuse, avutasi nel palazzo della grande assemblea nazionale, ad Ankara, si sono avute discussioni, per oltre cinque ore — come precisa testualmente la «Reuter» — sui recenti inconclusivi incontri anglo-turchi di Ankara.

I funerali del presidente dello Stato finnico, Svinhufvud, hanno avuto luogo oggi senza alcun cerimoniale per espresso desiderio dell'estinto.

Il piroscafo «Tamara» della Croce Rossa Internazionale svedese, è arrivato nel Pireo con un carico di viveri destinato alla popolazione greca.

La malaria nella valle del Nilo si è estesa fino al Sudan, dove essa infuria particolarmente nella capitale di Khartum.

I sovietici hanno nominato un ministro plenipotenziario per Addis Abeba.

L'idillica vita americana

Monsieur Mariot ha parlato a lungo al microfono di Radio Londra, dirigendosi ai suoi connazionali francesi, per esaltare la democrazia americana come forma ideale di governo e si è soffermato a descrivere i benefici della libertà democratica, la quale non vieta, anzi esige disciplina, pazienza, ordine. L'oratore ha affermato per altro che non sarà necessario, dopo la vittoria delle Nazioni Unite, di ricopiare le istituzioni americane. Per una vita migliore, in Francia, basterà migliorare quelle francesi. Al che i francesi potranno chiedersi, se valeva la pena di un conflitto mondiale con tutte le sciagure occorse al loro Paese — non esclusi i continui bombardamenti aerei degli anglo-sassoni —, per giungere alla considerazione che il presupposto di una vita migliore, in Francia, esiste già proprio nelle stesse tradizioni galliche.

Ma ciò che ci interessa di riprendere del discorso del signor Mariot è quanto fa parte dell'idillico quadro della vita negli Stati Uniti. Egli dice che l'americano è disciplinatissimo, osserva i regolamenti — tutti — paga regolarmente le imposte, segue le norme della circolazione stradale, fa la coda ai negozi ed agli sportelli dei biglietti senza brontolare, non recinge la sua proprietà perchè sa che il ladro eventuale sarà, presto o tardi, inviato in prigione, ecc. ecc.

E' chiaro che l'oratore, pur essendo sul posto, non legge come facciamo invece noi, i giornali americani; e quindi non è informato della attività dei gangsters, dei rakiers, delle viktory g'rls e di tanti altri tipici esemplari della schiuma statunitense, di cui pure, senza misteri la stampa di laggiù così spesso si occupa.

E come spiegherà poi Monsieur Mariot la notizia diffusa dalla «Reuter» alcune settimane fa, secondo la quale ben 10 mila poliziotti specializzati sono stati vestiti da soldati e da ufficiali e inviati presso i corpi d'armata americani per inquisire sugli innumerevoli furti e sulle imponenti malversazioni cagionanti danni per milioni di dollari registrati nei reparti dislocati nel Medio Oriente e nell'Europa?

Redazione e Ufficio Pubblicità
Corso Verdi 35, I p.
Tel. 9-11 e 8-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 17. Dopo le ore 17, telefono 8-39

Secondo concorso nazionale
per l'incremento della produzione agricola per l'annata 1943-44

Con decreto del Duce 18 gennaio 1944 XXII è stato indetto il secondo Concorso nazionale per l'incremento della produzione agricola per l'annata agraria 1943-44.

Formano oggetto principale del concorso le seguenti colture: cereali, patate, leguminose da granella barbabietola da zucchero, foraggere nonchè l'allevamento del bestiame con particolare riguardo alla produzione del latte.

Al concorso possono partecipare tutti i conduttori di fondi del territorio nazionale aventi una azienda della superficie complessiva non inferiore ai tre ettari.

Il concorso consta di gare provinciali e di una gara nazionale; a questa ultima saranno ammessi i primi classificati delle rispettive categorie nella gara provinciale.

Le aziende concorrenti saranno così suddivise:

grandi aziende con superficie complessiva di seminativi (compresi i prati artificiali poliennali) di oltre 80 ettari;

medie aziende agrarie con superfici di oltre 15 ettari e fino ad 80 ettari;

piccole aziende agrarie con superficie complessiva fino a 15 ettari.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da L. 6, dovranno pervenire al Capo dell'Ispettorato provinciale della agricoltura della provincia nella quale trovasi l'azienda, entro il 31 marzo 1944 XXII.

Lo stesso concorrente può partecipare al concorso con più aziende senza però poter conseguire più di un premio sia nella gara provinciale che in quella nazionale.

Non sono ammessi al concorso Enti che usufruiscono di contributi statali o che conducono aziende ordinariamente sussidiate dallo Stato.

Nella assegnazione dei premi, le Commissioni preposte terranno conto della produzione dell'azienda concorrente dell'incremento della stessa, dell'incremento delle varie colture, del patrimonio zootecnico ed in genere delle difficoltà superate dal concorrente in relazione allo stato di guerra, al fine di ottenere le massime produzioni.

Sarà titolo di particolare merito l'aver sollecitamente conferito all'ammasso la quantità di derrate che si ha l'obbligo di conferire nonchè l'osservanza delle prescrizioni relative alla ripartizione delle colture in base ai piani predisposti dall'Ispettorato dell'agricoltura.

I prodotti agrari in genere e quelli alimentari in ispecie, costituiscono elementi fondamentali per la vita della Nazione in guerra.

E' perciò necessario che da parte degli agricoltori tutti sia fatto il massimo sforzo per superare le difficoltà del momento e mantenere il più possibile elevata la produzione complessiva dell'azienda.

Gli agricoltori della provincia, partecipando numerosi al Concorso nazionale per l'incremento della produzione daranno una nuova prova del loro senso patriottico e contribuiranno al raggiungimento degli scopi che il Concorso stesso si prefigge e cioè: conseguire in ogni azienda la massima produzione possibile.

I raduni di propaganda agraria

A completamento di quanto pubblicato ieri, informiamo che i raduni di propaganda che l'Ispettorato agrario terrà domenica 12 c. m. sono stati fissati nel modo seguente: Sagrado alle 11 presso il Municipio; Farra, alle 11 presso il Municipio; Gradisca, alle 11 presso la sala Ballo; Romans, alle 11 presso il Dopolavoro; Villesse, alle 11 presso il Dopolavoro; Versa, alle 11 presso il Dopolavoro; Fratta, alle 11 presso il Dopolavoro.

Dato che in dette riunioni verranno trattati vari argomenti interessanti la produzione agricola, si invitano gli agricoltori ad intervenire numerosi.

Per i bachi
Spazio aria e pulizia

Per la buona riuscita dell'allevamento, i bachi hanno, fra l'altro, bisogno di spazio, aria e pulizia. I locali devono essere perciò sufficientemente ampi, il ricambio dell'aria deve essere facilitato dalla possibilità di aprire porte e finestre poichè il baco respira attivamente e si deve smaltire l'umidità di cui si viene saturando gradualmente l'atmosfera del locale per effetto della evaporazione delle foglie di gelso e degli escrementi umidi del baco. Nel predisporre lo allevamento del baco da seta appare pregiudiziale prevedere fin dall'inizio quale sarà la superficie massima che l'allevamento richiederà alla fine della breve ma laboriosissima vita larvale dell'insetto, ciò per evitare che, agli ultimi stadi di sviluppo, cioè alla quarta ed alla quinta età, quando il baco raggiunge un considerevole sviluppo, lo spazio faccia difetto e si debba ricorrere a mezzi di fortuna per dare sfogo all'allevamento oppure ci si debba ridurre al pericoloso sovraffollamento dei bachi con le conseguenze che è facile immaginare.

Poichè l'argomento dello spazio è della massima importanza riportiamo qui di seguito i metri quadrati necessari per un'oncia di bachi nei vari stadi di sviluppo: prima età mq. 3; seconda età mq. 5; terza età mq. 10; quarta età mq. 25; quinta età mq. 70.

Proroga delle denunce dei contratti di guerra

L'Intendente di Finanza comunica che, giusta recente disposizione del Ministero delle Finanze, il termine per la presentazione, agli Uffici del Registro delle denunce dei contratti di guerra, già prorogato al giorno 29 febbraio u. s., è stato ulteriormente prorogato al 31 del corrente mese.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Ferruccio Milani, il Batt. Gorizia del X Regg. Alpini, ha devoluto a beneficio della Croce Verde goriziana L. 250.

All'Ente Comunale di Assistenza di Gorizia pervennero dalla famiglia Giovanni Picco, Udine, Porta Ronchi, L. 200 pro rancio del popolo, per onorare la memoria della defunta signora Susanna Comelli.

Il Comitato sentitamente ringrazia a nome degli assistiti.

Pro Società S. Vincenzo de' Paoli. E' pervenuto alla Società Dame e Damme di Carità di S. Vincenzo de' Paoli l'importo di L. 100 da parte della famiglia Luigi Vidali, per onorare la memoria della compianta signora Susanna Comolli.

Inoltre alla stessa Società per i poveri di S. Vincenzo sono pervenuti i seguenti importi: L. 100 da mons. Buttò; L. 50 della famiglia Giuseppe Trotter; L. 50 da N. N.; L. 30 dalla signorina Maria Pollicardo.

Protezione antiaerea
L'inizio dei corsi di addestramento per gli specializzati delle "Comunità familiari,,

Il Comitato Provinciale Protezione Antiaerea comunica:

Per l'addestramento degli specializzati per i servizi di sanità antincendi, informazioni e collegamenti delle comunità familiari, si comunica che domenica 12 corrente avranno inizio i seguenti brevi corsi di addestramento:

a) per aiutanti di sanità, alle ore 15 presso la Palestra del Collegio «Notre Dame», via S. Chiara n. 14;

b) per guardiani del fuoco; alle ore 10 presso la sede del Comando Vigili del fuoco, in via Diaz 12;

c) per porta ordini; alle ore 10 presso la sede del Comando Provinciale dell'U.N.P.A. (palestra Società Ginnastica) via Rismondo 2.

La comunicazione serve di norma agli interessati ai quali viene raccomandata la puntualità.

Le segnalazioni dei capifabbricato sui nomi dei collaboratori

Molti capi fabbricato, specie delle vie centrali della città, non hanno ancora segnalato, come era stato loro urgentemente richiesto, i nomi delle persone scelte come: aiuto di sanità, guardiani del fuoco e porta ordini, della propria comunità.

I capi fabbricato stessi sono invitati pertanto a fare le segnalazioni in parola senza ulteriore indugio rispettivamente: al Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana (via Garibaldi) per le aiuto di sanità; al Comando 37. Corpo Vigili del fuoco per i guardiani del fuoco; al Comando provinciale dell'U.N.P.A. per i porta ordini.

Gli imputati di parricidio assolti dalle Assise di Trieste

Come annunciato si è svolto e concluso alle Assise di Trieste il processo contro tale Federico Sleiko e sua sorella Emma, imputati il primo di omicidio preterintenzionale per avere colpito con calci e pugni il proprio padre Andrea, il 12 agosto 1942, in Cernizza Goriziana, sì da provocargli una sopravvenuta paralisi che lo mandò a morte il 16 dello stesso mese; imputata la seconda di concorso in tale delitto per aver indotto il fratello Federico a malmenare il genitore.

Nel dibattimento davanti agli assessori della Corte, gli imputati hanno ancora una volta ribadito quanto ebbero a affermare in sede istruttoria e cioè il Federico di aver dato a suo padre solamente due schiaffi per difendere la sorella che da questi era minacciata con un'accetta; la Emma di non aver mai detto al fratello di bastonare il padre e nemmeno di incutergli timore. E ciò, nonostante che molti testimoni presenti alla scena delle percosse o che ebbero occasione di ascoltare le discussioni dei due imputati avessero in istruttoria affermato nettamente e concordemente il contrario.

Sentiti gli imputati, il procuratore Generale, non essendosi presentato al dibattimento alcun testimonio, proponeva che il processo continuasse ugualmente e che si desse pertanto lettura delle deposizioni già da costoro rese davanti al giudice istruttore e alla Polizia Giudiziaria, prima di procedersi all'interrogatorio del perito che ebbe a fare l'autopsia del cadavere.

I difensori degli imputati si opponevano a questa richiesta; richiedendo che prima si sentisse la deposizione del perito, per poter decidere poi se si potesse fare a meno dell'interrogatorio dei testimoni.

Accolta la domanda della difesa, il perito, a domanda della Corte, del P.M. e degli avvocati Rupeni e Zennaro procuratori degli imputati ha chiarito tutte le incertezze che erano state sollevate dalla difesa in merito alla sua perizia, stesa dopo l'autopsia del cadavere. Ha affermato cioè che egli, non avendo riscontrato nell'esame macroscopico esterno ed interno della vittima, all'infuori di un piccolo ematoma e di una cicatrice della lunghezza di un centimetro alla tempia sinistra, nulla che gli desse la certezza che le lesioni inferte avessero concorso al manifestarsi della paralisi che causò la morte dello Sleiko, egli nel redigere la perizia aveva sostenuto che vi poteva essere solo la possibilità — e non la certezza — che la paralisi fosse stata dalle percosse occasionata. Ha inoltre soggiunto che questa poteva anche essere stata causata da un fattore cardiaco, dato che il cuore, all'autopsia, era risultato essere di grandezza doppia del normale e fortemente ipertrofico.

Con questa chiara deposizione, automaticamente cadeva la probabilità del nesso concausale fra percosse e morte che aveva portato i due imputati a rispondere di omicidio preterintenzionale davanti agli assessori della Corte d'Assise di Trieste.

Lette le deposizioni dei testimoni, ha preso poi la parola il Procuratore Generale che ha concluso chiedendo che gli imputati fossero prosciolti dal delitto di omicidio preterintenzionale per insufficienza di prove e che essi dovevano ritenersi colpevoli del delitto di lesioni, ma che non dovevasi procedere nei loro confronti per amnistia.

Dopo le lunghe arringhe dei difensori, la Corte si è ritirata in camera di Consiglio ed in accoglimento delle loro tesi, ha ritenuto che gli imputati dovevano rispondere non di omicidio preterintenzionale, ma di lesioni e che non dovevasi procedere nei loro confronti essendo quest'ultimo reato estinto per amnistia. Ha ordinato inoltre l'immediata scarcerazione degli stessi, che dopo quasi due anni di carcere possono così ritornare alle loro famiglie.

Presidente: Pollera Orsucci; *P. M.:* Battigi; *Difensori:* Zennaro e Rupeni; *Canc.:* Contino.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Tresoldi Gaudenzio; Sella Catullo; Berta Ettore; Montaneri Brizio; Moranfen Ruggero; Lombardi Marsilio; Tremolo Mario; Strozzagalli Carlo; Ubaldo Angelo; Ubaldo Serafino; Venezìani Vagliosto; Veneziani Raffaele; Valdiroce Aurelio; Deposito Angelo; Liberati Gino; Manno Aldo; Valenti Leo; Rizzardi Cesare; Scotti Santo; Marini Giusto; Medaglia Vittorio; Masiri Fulvio; Celani Mario; Sala Enzo; Scorza Carlo.

La commemorazione di Mazzini alla Radio del Litorale

Il prof. Luigi De Nardo, presidente dell'Istituto fascista di cultura di Trieste, terrà oggi la commemorazione della morte di Giuseppe Mazzini, alla Radio del Litorale Adriatico.

Anzichè alle ore 20,15, come in un primo tempo era stato fissato la trasmissione è stata anticipata alle ore 11,30 antimeridiane.

La festa in Duomo dei S.S. Ilario e Taziano

Il Principe Arcivescovo mons. Margotti officerà mercoledì prossimo alle ore 9 un solenne pontificale alla Metropolitana, in ricorrenza della festa dei Santi Ilario Vescovo e Taziano Diacono, martiri aquileiesi e celesti patroni della città di Gorizia.

Padre Golia all'Istituto dei Gesuiti

Domani sabato ha luogo l'inizio del ciclo di lezioni di cultura religiosa indetto dai Padri Gesuiti, Il corso viene aperto alle ore 18,15 nella cappella del «Sacro Cuore», annessa all'Istituto della Compagnia di Gesù, in Via Nizza.

Padre Golia è un celebrato oratore religioso, che conosce i pulpiti delle più grandi città italiane e la prima lezione verrà appunto tenuta da lui, con quell'acutezza di mente e di logica, con quella facondia, che è un'arte nativa, che lo distinguono sopra ogni altro predicatore.

Alla lezione, sono invitati cordialmente tutti i cittadini, ed in particolare il ceto intellettuale.

Una caduta sul lavoro

All'Ospedale civile è stato ricoverato ieri il trentacinquenne Giuseppe Trampus abitante in via Morelli 17, per una grave contusione alla schiena, prodottasi in una accidentale caduta sul lavoro.

L'11 MARZO 1544 NACQUE TORQUATO TASSO
Domani celebrazione del Poeta in tutte le scuole medie e secondarie

Il Provveditore agli Studi di Gorizia ha inviato ai presidi ed ai direttori delle scuole, la seguente circolare del Ministero dell'Educazione Nazionale:

«Nel quarto centenario della nascita di Torquato Tasso, che ricorre sabato 11 marzo, la scuola italiana celebrerà il poeta di Sorrento, con spirito di ammirazione e preparata a sentirne l'umana e artistica grandezza. Gl'insegnanti di lettere illustreranno agli alunni delle scuole dell'ordine medio e degli ordini superiori, il valore e la bellezza dell'opera del Tasso. Nelle classi dei corsi superiori, in particolare, gli insegnanti, si soffermeranno per qualche lezione sulle pagine più significative, inducendo gli alunni a cogliere l'originale risonanza sentimentale di quella poesia che ha saputo creare la maestosa finzione di un mondo eroico anelante alla purezza religiosa, ed insegnando loro a ravvisare nella vasta opera del Poeta più che il romantico assillo di un amore irraggiungibile, un dramma letterario ed estetico, che fece del Tasso un tormentato innovatore del genere epico, ed un dramma morale, religioso, per cui cercando dolorosamente una soluzione tra la sensualità rinascimentale ed il rinnovamento religioso della Controriforma. Egli si rivela precursore della poesia moderna.

Inquadrando la figura letteraria ed umana del Poeta in così fatto dramma morale ed estetico del Rinascimento tramontante. Egli apparirà come uno degli autori più distinti della nostra letteratura, perchè nel formalismo del Rinascimento che s'andava più inaridendo, egli seppe infondere le voci più complesse del sentimento e dell'anelito religioso dell'anima umana.

Per questo guardarono a lui come maestro di stile ed insieme di umanità, i più grandi poeti del nostro primo Ottocento.

Gli alunni delle nostre scuole ammirino oggi nel Tasso uno dei più tormentati ed infelici intelletti d'Italia, ma anche, e proprio per questo, una delle voci universali di poesia».

Domani anche nelle nostre scuole il grande Poeta verrà celebrato in tutti gli ordini di scuole medie e secondarie, in modo che l'esaltazione sulla figura della gloria nazionale giungerà alla mente ed al cuore delle nuove generazioni, attraverso la parole degli insegnanti locali.

Pericolose conseguenze d'una puntura d'ago

Per non essersi medicato una puntura alla mano destra, prodottasi con un grosso ago, il trentasettenne Aldo Giuliani di Antonio da S. Andrea, ha dovuto ieri ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale civile, i quali gli hanno riscontrato una pericolosa infezione percui gli hanno praticato l'iniezione antitetanica e le opportune medicazioni.

Cade da un carro agricolo e si frattura una gamba

Conducendo un carro agricolo per una disagevole strada, nei pressi di Salcano, l'agricoltore Valentino Comel fu Antonio, domiciliato in quel la località veniva improvvisamente sbalzato a terra riportando nella caduta la frattura della gamba destra. Soccorso dalla Croce Verde egli veniva ricoverato all'Ospedale civile per le cure del caso.

PROSPETTIVE GORIZIANE
La fontana del Pacassi e la Chiesa di S. Ignazio

(Disegno di G. Maini)

In piazza della Vittoria si staglia l'imponente facciata della chiesa dei Padri Gesuiti le cui due torri campanarie conferiscono all'austero edificio una nota di lievità. Le cuspidi si elevano alte verso il cielo come sospiri verso Dio. Davanti alla chiesa fa bella mostra di sè la celebre fontana disegnata da Nicolò Pacassi. Fino a qualche anno fa la fontana giaceva proprio sull'asse della via Mameli e ciò, secondo gli intedimenti del Pacassi, per costituire un artistico interrompimento al largo della piazza che in quel triangolo si restringe a imbuto verso la piazzetta dell'Arcivescovado che, priva di ampiezza, sbocca nella attuale via Carducci. Ma la fontana aveva anche un altro scopo oltre a quello utilitario di offrire la zampillante e fresca acqua agli assetati goriziani, quello di dare grazia e armonia al o sfondo della piazza. Le recenti sistemazioni apportate dal piano regolatore della città hanno imposto la necessità architettonica dello spostamento della fontana di qualche metro e ciò per armonizzarsi al complesso degli stabili sorti a ridosso del colle del Castello. Il gelo ha ricamato in queste ultime settimane ancora fredde dette diacce incrostazioni fantasiose intorno alle scultoree ninfe, ma l'acqua zampilla nuovamente libera e gorgheggiante dalle loro bocche. Si avvicina la stagione durante la quale i cittadini sogliono soffermarsi nelle ore serotine intorno alla celebre fontana cercando refrigerio e frescura...

Bollettino demografico
COMUNE DI GORIZIA

9 marzo 1944 XXII

NATI	2
MORTI	6
MATRIMONI	0

Prossimi spettacoli al "Verdi,, della Compagnia O. N. D. n. 6

La Compagnia O.N.D. n. 1, diretta da Tracacco, ha raccolto a suo tempo nel suo giro artistico in città e provincia, una larga messe di successi. Il pubblico goriziano e quello della zona friulana hanno apprezzato nel suo giusto valore, i sforzi e la capacità della Compagnia, per cui è vivamente attesa la compagnia O.N.D. n. 6, la quale si presenterà al Teatro Verdi nella seconda decade di marzo.

La compagnia è diretta da Rocco D'Assunta.

Una villica ferita nello scoppio d'una mina

La villica Maria Znidarcic fu Giuseppe, di 24 anni, da Goregna di Canale, si era recata, l'altro giorno, in un campo di sua proprietà, sito nelle vicinanze del paese. Per abbreviare il cammino, essa attraversava un prato, ma ad un tratto metteva il piede sopra una mina che esplodeva con fragore, investendola con numerose schegge e producendole gravi ferite al viso e agli arti. Soccorsa dai familiari, essa veniva successivamente trasportata all'Ospedale della nostra città, dove i sanitari le apprestavano le cure del caso, facendola quindi ricoverare con prognosi di 30 giorni.

Un giovane boscaiolo investito da un tronco d'albero

Investito da un tronco d'albero mentre era intento al proprio lavoro in un bosco, il sedicenne Francesco Smet, domiciliato in quel di Sambasso, riportava la frattura del piede destro. Trasportato nella sua abitazione da alcuni boscaioli prontamente accorsi alle sue grida di aiuto, il poveretto veniva quindi ricoverato all'Ospedale di via Brigata Pavia, dove dovrà rimanere in cura per un mese.

SPETTACOLI
CINEMATOGRAFI

VERDI: HO TANTA VOGLIA DI CANTARE - Ore 16; ult. 19,30.
VITTORIA: LA VALLE DEL DIAVOLO - Ore 16; ult. 19,30.
CENTRALE: IL BIRICHINO DI PAPA' - Ore 16; ultima 19,30.

S P O R T
Pro Gorizia - Ampelea
La formazione inedita per domenica

Costretta dalla impreparazione degli atleti o da qualche infortunio, a mutare continuamente la formazione, la squadra azzurra scenderà domenica in campo, a ranghi ancora una volta rimaneggiati. Andando di questo passo, si dovrà almeno rinunciare ad una formazione che possa dare qualche garanzia di successo e di procurare così qualche soddisfazione ai sostenitori della Pro Gorizia. Dunque anche domenica formazione inedita della prima linea, con Bonansea a mezz'ala destra e Gimona all'estrema sinistra. L'assenza forzata di Zanolla ha costretto Villini a cercare di rinforzare alla meglio il reparto sinistro degli attaccanti ed ha pensato di sostituire il minuscolo, ma pericoloso atleta, con il gradese che già l'altr'anno, quando si era presentato il problema della sistemazione del reparto, aveva ricoperto durante una gara tale ruolo. L'esperimento Gregorin, che a S. Giovanni non aveva eccessivamente brillato, ha indotto inoltre l'allenatore a sostituirlo con Beorchia, ed a chiamare a far parte della squadra Bonanse, il quale, pur partecipando agli allenamenti, schierato nella squadra delle riserve, aveva fatto buone cose. All'estrema destra Andriani sostituirà Gimona.

Da questa situazione non si possono che trarre lieti presagi per l'incontro di domenica, ma non dobbiamo nasconderci che qualcosa forse si potrà trarre dalla prestazione di questi atleti, che per la prima volta si trovano allineati nel reparto di attacco. Non si tratta di esperimento, ma di ripiego, e come tale dobbiamo considerare la decisione dei tecnici azzurri. L'incontro con l'Ampelea, che avrebbe dovuto essere di gala, tanto più che in questi giorni ricorre il ventesimo annuale della fondazione della società, troverà così di fronte alla squadra isolana una compagine non troppo amalgamata.

La volontà potrà tuttavia sopperire a questa deficienza. Gli azzurri dovranno impegnarsi tenacemente, se vorranno spuntarla, e uscire vittoriosi dal campo. E noi ci attendiamo da loro una prova coraggiosa, che ci ripaghi della amarezze fin qui provate.

Cronaca di Cormòns

Raduni di propaganda granaria

Come abbiamo già dato notizia con la cronaca dei giorni precedenti, domenica prossima avranno inizio i raduni di propaganda granaria organizzati dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Per detto giorno sono in programma riunioni presso i comuni di Gradisca d'Isonzo, Farra, Romans e Sagrado d'Isonzo. Il calendario dei successivi raduni verrà pubblicato altra, verso la stampa regionale in tempo debito per dare la possibilità ai nostri agricoltori di parteciparvi in maniera totalitaria.

Gli enti interessati rivolgono viva preghiera a tutti i rurali della zona isontina perchè vogliano assistere a queste riunioni in cui vengono trattati argomenti e questioni che per il loro carattere rivestono particolare importanza ed interesse.

Distribuzione pioppelle agli agricoltori

Informiamo gli agricoltori interessati che anche questo anno l'ente nazionale della cellulosa metterà a gratuita distribuzione delle pioppelle per la ventura campagna autunno 1944-primavera 1945.

Le domande di prenotazione dovranno essere redatte in triplice copia e presentate entro il giorno 30 giugno 1944. Quelle presentate oltre la data predetta verranno accantonate per la campagna successiva.

Date le attuali difficoltà in fatto di trasporti, la distribuzione viene riservata agli agricoltori che si saranno formalmente dichiarati disposti a ritirare il materiale con i propri mezzi dal vivaio di Udine oppure Migliarino e Massafiscaglia (Ferrara), Mantova, Cadeo (Piacenza), Dego (Savona), Colico (Como), Pavia e Vercelli e de quelli in via di costituzione per i quali l'ente della cellulosa si riserva di dare notizia quanto prima possibile.

Per i mandamenti di Cormòns e Gradisca d'Isonzo le domande vengono accettate attraverso l'Ufficio Zona dell'Unione agricoltori in Cormòns via Dante 4. Le domande possono essere indirizzate anche direttamente all'Unione provinciale fascista degli agricoltori in Gorizia (Casa dell'agricoltore).

Allattamento e razionamento vitelli

L'importanza che assume nelle attuali circostanze il latte di vacca nell'alimentazione umana, rende necessario il maggior risparmio possibile di questo prodotto nella alimentazione dei vitelli. A tal fine, specialmente negli allevamenti orientali verso la produzione lattiera, si rende sempre più utile lo allattamento artificiale con un rigoroso razionamento dei vitelli, in modo da ridurre al minimo il consueto latte, senza compromettere naturalmente lo sviluppo dei giovani vitelli.

Le numerose indagini condotte in vari paesi hanno dimostrato che è possibile ottenere ottimi riproduttori adottando in linea di massima le ragioni qui riportate:

Per i maschi, consumo totale litri 750 così distribuiti: dall'1 all'8.o giorno da litri uno a otto al giorno; dalla seconda alla decima settimana litri otto al giorno; dall'undicesima alla tredicesima settimana da sette ad un litro al giorno;

Per le femmine: consumo totale litri 470 così ripartiti: dal primo al settimo giorno da litri uno a litri sette; dalla seconda all'ottava settimana litri sei al giorno; dalla nona alla tredicesima settimana da litri cinque ad uno al giorno.

Il mercato odierno

Oggi, venerdì 10 marzo, oltre al giornaliero mercato di prodotti ortofrutticoli, avrà luogo sulla piazza 24 Maggio e vie adiacenti quello di piante, fiori, sementi, animali di bassa corte per allevamenti ecc. Sulla piazza predetta e via Umberto si daranno convegno i soliti commercianti ambulanti che esporranno nei loro baracconi ogni sorta di merce.

Si ricorda con l'occasione ai nostri rurali che il dottor Antonio Franco dell'Ispettorato Agrario di Gorizia farà presso l'Ufficio Zona dell'Unione Agricoltori di Cormons, via Dante 4, il settimanale recapito agrario. Tutti coloro che avessero bisogno di schiarimenti o consigli di carattere tecnico-agricolo, sindacale ed assistenziale, potranno rivolgersi al funzionario stesso presso l'Ufficio predetto dalle ore 8,30 in poi.

Oggi distribuzione tabacchi

Da oggi a tutto martedì prossimo presso tutte le rivendite del comune di Cormons(?) e frazioni verrà distribuita la settimanale razione di tabacco, verso presentazione della apposita tessera. I rivenditori dovranno successivamente presentare al competente ufficio i tagliandi ritirati, uniformandosi alle consuete norme.

Notiziario religioso

Presso la chiesa dei Padri Francescani (San Leopoldo) alle ore 8 di oggi, venerdì, verrà esposta la S. Croce e celebrata due Messe. Alle ore 18 seguirà la pia pratica della Via Crucis.

Presso la chiesa arcipretale alle ore 7 verrà celebrata una Santa Messa con recita del Rosario, alle ore 15 davanti al miracoloso Cristo della Subida si terrà l'esercizio della Via Crucis, mentre alle 18 si celebrerà la funzione vespertina con il canto del Miserere e la benedizione eucaristica.

Onorare beneficando

Gli uomini e le donne iscritte alla locale sezione di Azione Cattolica hanno fatto pervenire all'Università Cattolica di Milano la somma di lire 210, per onorare la memoria del compianto monsignor Francesco Ballaben arciprete decano di Cormons.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

U D I N E

Ricerca di sfollati

Coloro che siano in grado di dare notizie dei sottoindicati sfollati, sono pregati di fornirle alla Prefettura di Udine (Ufficio sfollati):

Luigi Padoan, Maria De Angelis in Padoan, Enrico, Isabella e Luisa da Cassino (Frosinone);

Saverio Cinquanta di Giuseppe di anni 13 e Lucio di Giuseppe di anni 8, Angela Di Spirito di Antonio di anni 7, da Castelforte (Littoria);

Rosario Daguanno, Vittorio e Libero fu Francesco, Romana Pasqua in Daguanno, Tirelle Maria Gerarda in Daguanno, da Villa Santa Lucia (Frosinone);

Antonia Maria Divetta, Ferdinando, Maria Domenica e Maria Assunta da Villa Santa Lucia (Frosinone);

Anna Barbera, Di Mare in Verza Salvatore Vezza, Maria, Francesco, Filomena, Franco e Bruno di Giuseppe Marianna Spirito da Castelforte (Littoria).

Notizie di militari

Chi avesse notizie del soldato Francesco Liva del 1° Fanteria 483° Btg. Cost. Plotone Comando, che l'8 settembre si trovava a Taranto, è pregato di darne avviso alla signora Maria Liva, via C. Battisti 8 Udine.

Per gli studenti universitari

Il ministro dell'Educazione nazionale, con telegramma diretto ai rettori delle Università ed ai direttori degli Istituti universitari, ha disposto che entro il 15 marzo p. v. possono presentare domanda di ammissione alle università ed agli istituti universitari per il corrente anno accademico, quei candidati dichiarati maturi o abilitati nella presente sessione straordinaria, i quali, antecedentemente al corrente anno accademico, avendo compiuto l'intero corso di studi richiesto avevano maturato il diritto di ammissione alla sessione di esami nel decorso anno scolastico.

Resta, pertanto, stabilito che quei giovani, i quali, nel corrente anno accademico, frequentano l'ultimo corso di una scuola media superiore o sono stati dichiarati maturi o sono stati abilitati nella speciale sessione straordinaria di esami di febbraio, potranno ottenere l'iscrizione alle università o agli istituti universitari solo per l'anno accademico 1944-45.

IL GIORNO

Venerdì 10 marzo (70-296)
San Provino vescovo

«Radio Litorale Adriatico»

Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica allegra; 11.30: Commemorazione di G. Mazzini; 12: Programma vario in collegamento con l'Italia; 13: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (orch. Erlach); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Trasmissione in collegamento con le stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 18: Giornale radio in lingua slovena croata; 19: Solisti celebri; 19.30: Marce; 19.45: Commento sulla situazione politica; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Di melodia in melodia; 21: Ora triestina «Quadretti pitturadi in triestin» di Raimondo Cornet (Corral); 22: Giornale radio; 22.15: Canzoni e ritmi (orchestra Paoletti); 23: Musica notturna in collegamento con la Germania; 24: Chiusura.

Movimentato arresto di un evaso dal carcere
L'inseguimento attraverso la campagna di Orzano

Alcuni giorni or sono, come abbiamo dato notizia, dalle locali carceri giudiziarie evadevano tre detenuti, dei quali due colpevoli di omicidio ed uno il pregiudicato Antonio Culos, condannato a tre anni per furto. Questi l'altro ieri è stato nuovamente arrestato in drammatiche circostanze.

Verso le 13 il sottocapo guardia carceraria Eligio Pontoni, giungeva in bicicletta ad Orzano ove abita la sua famiglia allorchè, dinanzi al convento delle suore, scorgeva per via il Culos. Pure costui riconosceva il guardiano e si affrettava ad allontanarsi. Si iniziava così un movimentato inseguimento finchè l'inseguito riusciva a inoltrarsi nella campagna. Il capoguardia, lasciata la bicicletta e levato il soprabito, non smise la battuta, aiutato da tre giovani del paese allora sopraggiunti: Adolfo Miani di Giovanni, Leonardo Micolini di Francesco e Valter Pontoni di Remigio. Saltando fossi e attraversando campi il Culos percorse circa un chilometro finchè, circondato e senza più via di scampo, dovette arrendersi. Ma, acciuffato, tentò ribellarsi pronunciando minacce di morte, soprattutto all'indirizzo dei tre giovani.

In quella capitò a dar man forte anche il giovane Bruno Cosmar di Giuseppe. Il pregiudicato non voleva però darsi per vinto e tentò ancora di liberarsi, dando così luogo a una vivace colluttazione.

Una bambina che passava di là corse ad avvertire i familiari della guardia e un cognato di questa, Ettore Fioritti, chiese l'intervento di due guardie repubblicane che si trovavano in paese per servizio. I tutori dell'ordine riducevano alfine nell'impotenza il Culos facendogli riprendere di nuovo la via del carcere.

Egli dovrà ora rispondere dei nuovi reati commessi.

Altri furti da convogli riscontrati alla Stazione di Cervignano

Ai furti, di cui abbiamo dato notizia ieri, riscontrati alla stazione ferroviaria di Cervignano da alcuni convogli giunti colà, se ne aggiungono ora tre altri, e precisamente la sottrazione di 5 chili di zucchero, da una spedizione diretta da Venezia a Trieste, a quella S. A. Cooperative operaie; la mancanza di un sacco di farina, in danno della Compagnia italiana importazioni ed esportazioni; e il furto di un barattolo di condimento, del peso di 5 chili, da un carro contenente cinquanta gabbie del prezioso commestibile, mittente e destinatario la S. A. Picotti e C.

I furti sono stati denunciati.

Il fermo di due girovaghe alla stazione ferroviaria

Alla nostra stazione ferroviaria sono state arrestate due girovaghe, Teresa Corelli, di 19 anni, da S. Candido, e Adriana Lassardi, di Domenico, perchè trovate presso lo scalo stesso senza giustificato motivo, prive di qualsiasi mezzo di sussistenza e senza fissa dimora. Le due giovani sono state trasferite alle carceri di via Zara.

Una ferita da taglio al pollice e all'anulare della mano destra si procurava la giovane Teresa Snilgoi, di Valentino, di 22 anni, abitante in via Cividale, lavorando con una sega elastica. Guarirà in dieci giorni.

Ieri munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

ITALIA CANCIANI
ved. CUDUGNELLO
DI ANNI 83

Ne danno il triste annuncio i figli ROMILDA ved. SPERANZA, ANNIBALE, ANNINO, le NUORE, i NIPOTI, PRONIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 marzo alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Grazzano 14.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare al nostro lutto.

Udine, 10 marzo 1944.

Dopo una vita onesta, dedicata al lavoro, serenamente spirava

CARLO FRONTINI

Ne danno il triste annuncio il fratello LUIGI, la cognata EVA PETRONIO e PARENTI.

I funerali seguiranno venerdì 10 corrente alle ore 10, partendo da via Rauscedo, 16.

Oggi alle ore 4 serenamente spirava, assistito dai conforti religiosi,

Candido Zuliani fu Giacomo
di anni 33
COMMERCIANTE

Ne danno il triste annuncio: la MOGLIE, i FIGLI, la MADRE, la SORELLA, ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.30.

Villa Santina, 10 marzo 1944.